

# Spettacoli

Premio Tenco: il 16 aprile la consegna delle targhe»

Un codice per difendere i bambini dalla tv violenta

Centoquaranta artisti del video, da Pippo Baudo a Raimondo Vianello a Corrado, Parietti, Gnocchi, fino a Sgarbi e Marina Ripa di Meana scrivono al garante Santaniello: «Non cancellate le sponsorizzazioni tv» La replica: «Le garanzie ci sono». Stasera si discute di «Costanzo show»

## La carica dei 140

In difesa delle sponsorizzazioni scendono in campo i big della televisione. In calce alla lettera aperta al garante dell'editoria Prof. Santaniello ci sono gran parte dei volti noti della tv (Rai e Fininvest) a cominciare da Mike Bongiorno e Maurizio Costanzo che sostengono che l'applicazione delle norme Cc sugli sponsor lara diventare la televisione più povera. Ci sono tutte le garanzie, risponde Santaniello

MARCELLA CIARNELLI

ROMA. Lettera aperta al garante dell'editoria. Ossessivo ma puntuale l'argomento di altri parte. Tale che al di là della contestazione non si può fare, a meno di ribadire con rigore, il proprio pensiero. Le sponsorizzazioni, questa materia della messa in onda, non sono di esclusiva competenza esclusiva di televisione, esiste in questo che, sotto la lettera inviata al professor Giuseppe Santaniello in poco tempo sono state raccolte ben centocinquanta adesioni. Ecco la lista dei firmatari: l'imprenditore di settore, in ordine alfabetico, un sorto di plinista risultato del mix di volti noti della Rai che della Fininvest. Venerabili come Maurizio

Costanzo, chi quest'anno ha dichiarato la punta del suo show proprio all' momento pubblico e sponsor. Mike Bongiorno e Corrado Guzzanti compaiono. L'ora di Cucciarini e Albi Fretti e poi l'attiva Caselli. Elisabetta e ordinò. Ma non ci risulta che si stia scritto il parere di chi nella televisione lavora in prima linea. La lettera entra nel merito della questione. «Siamo stati accusati di essere profanatori, attraverso quelle che nel linguaggio comune sono chiamati sponsorizzazioni, di un formato di pubblicità che sarebbe insieme subliminale e clandestino e parte di un mercato assillante. I studiosi accusano, questi che si contraddicono tra di loro e che non trovano alcun riscontro nella realtà. Ora, nei nostri tempi, la rivista economica non viene le sponsorizzazioni che è un reato un'impugnabile e ottenere che queste siano rese di fatto impossibili altri

verso un certo limitazione estremamente limitate. Che se si tratta di un contratto sempre firmato e per il quale si produce sempre un certo profitto economico, non c'è da preoccuparsi di trasmissioni con film o novele d'importazione.

Per comprendere meglio tutti i ragionamenti, sarà bene chiarire alcuni punti. Il primo è l'obbligo che anche l'editore dell'Associazione della stampa non ci risulta che si stia scritto il parere di chi nella televisione lavora in prima linea. La lettera entra nel merito della questione. «Siamo stati accusati di essere profanatori, attraverso quelle che nel linguaggio comune sono chiamati sponsorizzazioni, di un formato di pubblicità che sarebbe insieme subliminale e clandestino e parte di un mercato assillante. I studiosi accusano, questi che si contraddicono tra di loro e che non trovano alcun riscontro nella realtà. Ora, nei nostri tempi, la rivista economica non viene le sponsorizzazioni che è un reato un'impugnabile e ottenere che queste siano rese di fatto impossibili altri

Il secondo punto è quello della limitazione. Che se si tratta di un contratto sempre firmato e per il quale si produce sempre un certo profitto economico, non c'è da preoccuparsi di trasmissioni con film o novele d'importazione.

Per comprendere meglio tutti i ragionamenti, sarà bene chiarire alcuni punti. Il primo è l'obbligo che anche l'editore dell'Associazione della stampa non ci risulta che si stia scritto il parere di chi nella televisione lavora in prima linea. La lettera entra nel merito della questione. «Siamo stati accusati di essere profanatori, attraverso quelle che nel linguaggio comune sono chiamati sponsorizzazioni, di un formato di pubblicità che sarebbe insieme subliminale e clandestino e parte di un mercato assillante. I studiosi accusano, questi che si contraddicono tra di loro e che non trovano alcun riscontro nella realtà. Ora, nei nostri tempi, la rivista economica non viene le sponsorizzazioni che è un reato un'impugnabile e ottenere che queste siano rese di fatto impossibili altri

Il terzo punto è quello della limitazione. Che se si tratta di un contratto sempre firmato e per il quale si produce sempre un certo profitto economico, non c'è da preoccuparsi di trasmissioni con film o novele d'importazione.

Per comprendere meglio tutti i ragionamenti, sarà bene chiarire alcuni punti. Il primo è l'obbligo che anche l'editore dell'Associazione della stampa non ci risulta che si stia scritto il parere di chi nella televisione lavora in prima linea. La lettera entra nel merito della questione. «Siamo stati accusati di essere profanatori, attraverso quelle che nel linguaggio comune sono chiamati sponsorizzazioni, di un formato di pubblicità che sarebbe insieme subliminale e clandestino e parte di un mercato assillante. I studiosi accusano, questi che si contraddicono tra di loro e che non trovano alcun riscontro nella realtà. Ora, nei nostri tempi, la rivista economica non viene le sponsorizzazioni che è un reato un'impugnabile e ottenere che queste siano rese di fatto impossibili altri



Uno studio televisivo durante un programma in diretta. A sinistra Maurizio Costanzo in basso a sinistra Mike Bongiorno e a destra il garante Giuseppe Santaniello



### Vincenzo Vita, del Pds «Così è la tv senza frontiere»

ROMA. Il quadro è allarme. L'unità di 140 personaggi del mondo dello spettacolo, ci deve far credere che forse c'è motivo di allarme? E la regolamentazione delle sponsorizzazioni rischia davvero di «sfoffare» la libera iniziativa televisiva?

senza frontiere. Perché ostacolare l'ingresso dell'Italia nel mercato europeo? Il caso in cui si condurre una campagna e entro un periodo di tempo...

La Fininvest insiste sul fatto che la limitazione degli sponsor porterà, inevitabilmente, ad una riduzione dei posti di lavoro. È corretto far pressione sul l'opinione pubblica usando argomenti di questo tipo?

Colpisce l'atteggiamento ricattatorio verso i lavoratori del gruppo da parte della Fininvest. Il rispetto delle direttive europee deve pesare sul mondo del lavoro? È inconcepibile e assurdo. La Fininvest dispone di un consistente potere economico (il meno) tra i richi televisivi nazionali. Da una grande azienda ci si può e ci si deve attendere rigore e senso di responsabilità non rigo di un giorno e un altro giorno.

Assolutamente no. L'applicazione della direttiva farà in modo che le sponsorizzazioni abbiano finalmente

### Il pensiero di Mike Bongiorno «Trasmetteremo solo telefilm»

MIANO. Mike Bongiorno, il più famoso volto della televisione italiana, si è espresso con forza contro le proposte di legge che limitano le sponsorizzazioni televisive. «Trasmetteremo solo telefilm», ha detto, «non accetteremo più pubblicità».

Mike Bongiorno, il più famoso volto della televisione italiana, si è espresso con forza contro le proposte di legge che limitano le sponsorizzazioni televisive. «Trasmetteremo solo telefilm», ha detto, «non accetteremo più pubblicità».

Il gruppo di lavoro che ha elaborato la direttiva europea sulle sponsorizzazioni televisive ha ricevuto un numero molto elevato di obiezioni. Le obiezioni più comuni riguardano la possibilità che la limitazione delle sponsorizzazioni possa portare a una riduzione dei posti di lavoro nel settore televisivo.

## Penta: «Sì è vero, noi e i Cecchi Gori verso il divorzio»

ROMA. Divorzio imminente. Alle 18.30 di mercoledì 14 aprile si separano i due soci della Penta Berlusconi e Cecchi Gori. «Sarebbe ora di cessare i consumi di comune accordo. La causa è un insoluto incompatibilità di gestione del settore produttivo», sostiene il ministro dell'Industria, Carlo Azeglio Ciampi, che ha firmato la separazione.

Ma i Cecchi Gori si sono sottomessi a un'inchiesta di un ministero delegato della società Marco Polillo. «Berlusconi e Cecchi Gori sono stati accusati di aver fatto un accordo di spionaggio», ha detto il ministro dell'Industria, Carlo Azeglio Ciampi.

Marco Polillo, l'amministratore delegato della società, rompe il silenzio sulle tensioni costanti tra i due soci. «Berlusconi? Potrebbe ritornare a fare cinema».

MICHELE ANSELMI. Ha visto i Cecchi Gori di recente? No, non li ho visti da tempo. Sono un amministratore delegato della società e mi occupo di gestire le attività quotidiane.

Ma i Cecchi Gori si sono sottomessi a un'inchiesta di un ministero delegato della società Marco Polillo. «Berlusconi e Cecchi Gori sono stati accusati di aver fatto un accordo di spionaggio», ha detto il ministro dell'Industria, Carlo Azeglio Ciampi.



A fine anno ci sono i conti della Penta? Sì, i conti sono stati fatti e sono stati trovati alcuni problemi di gestione.

Ma i Cecchi Gori si sono sottomessi a un'inchiesta di un ministero delegato della società Marco Polillo. «Berlusconi e Cecchi Gori sono stati accusati di aver fatto un accordo di spionaggio», ha detto il ministro dell'Industria, Carlo Azeglio Ciampi.

Chi cosa rimprovera a Vittorio Cecchi Gori? Rimprovero la sua gestione della società e la sua mancanza di trasparenza.